

**BOLLETTINO SEMINATIVI BIOLOGICI N. 06_21
26 MAGGIO 2021****CEREALI A PAGLIA**

I cereali a paglia sono mediamente in fase di spigatura (foto 1)-fioritura (foto 2). A seguito delle frequenti ed intense piogge sono comparsi in modo abbastanza generalizzato sintomi di septoriosi e, viste le attuali fasi fenologiche, è aumentato il rischio di insorgenza di fusariosi della spiga. Nelle prossime due settimane le colture verranno monitorate in particolare per questa malattia.



Foto 1 - Frumento tenero tardivo in spigatura. Foto 2 - Spiga di frumento tenero precoce in fioritura.

CAMELINA

Continuano le esperienze di coltivazione della camelina, pianta a ciclo autunno-primaverile che ben si adatta a terreni anche non molto fertili e che teme il ristagno durante le prime fasi di sviluppo.

Il potere di competizione nei confronti delle infestanti non è elevato, e la buona riuscita della coltura inizia con l'affrancamento di un numero sufficiente di piante per unità di superficie. Eventuali interventi fertilizzanti vanno calibrati in modo da non favorire le infestanti con un eccesso di disponibilità di elementi nutritivi, in modo particolare quando la copertura del terreno esercitata dalla coltura non è ottimale.

BARBABIETOLA DA ZUCCHERO

La barbabietola da zucchero sta chiudendo la fila ma, complice il periodo piovoso che ha ostacolato le lavorazioni meccaniche specie nei terreni dove maggiore è stata la concimazione, si sta registrando un incremento della pressione della flora infestante (foto 3).

PISELLO PROTEICO

La coltura sembra trovare quest'anno delle condizioni mediamente più favorevoli rispetto a quelle della scorsa annata. Dopo alcuni problemi registrati a fine inverno dovuti a patogeni fungini (vedere il [bollettino seminativi N. 03_21 del 06-04-21](#)), la situazione si è stabilizzata e la coltura ha sviluppato una buona biomassa e si trova in fase di fioritura (foto 4). Al momento non si segnalano problemi di afidi come quelli rilevati lo scorso anno.

*Foto 3 - Barbabietola da zucchero.**Foto 4 - Pisello proteico.*

COLTURE DA RINNOVO

Le semine del girasole sono quasi terminate e quelle della prima decade di maggio, a seguito delle abbondanti piogge, hanno avuto maggiori probabilità di riuscita nei terreni più sciolti, con minor problemi di ristagno. L'eccesso di acqua ha comunque ridotto quasi ovunque il numero di piante emerse, contribuendo con i numerosi casi segnalati di danni da uccelli a ridurre la densità delle piante.

Per chi non ha ancora completato le semine e per chi si trova nelle condizioni di dover riseminare la domanda principale è se ne vale ancora la pena, visto l'avanzare della stagione. Da un punto di vista teorico le varietà precoci o medio precoci non dovrebbero avere difficoltà a completare il ciclo, ma il risultato produttivo dipenderà dalle condizioni meteo nel periodo della raccolta. Nel caso in cui i danni principali siano stati quelli da uccelli, la risemina non garantisce un miglior risultato, anche se statisticamente le semine tardive hanno minori problemi di questo genere. Sono in corso diverse prove con prodotti fertilizzanti ammessi in bio con un profilo olfattivo tale da poterli utilizzare anche come repellenti nei confronti della fauna selvatica.

Nel caso di cambio coltura tener presente che il girasole risulterà essere un'infestante per la coltura seguente. Se la nuova coltura è la soia, un intervento di cimatura precoce delle calatidi del girasole è quasi d'obbligo.

Nel caso di semine da completare, prendere in considerazione la lunghezza del ciclo scelto e tenere presente l'epoca, sicuramente tardiva, di raccolta. Come indicato nel bollettino precedente, si ricorda che l'emergenza del girasole potrebbe essere ridotta da temperature del terreno elevate. Temperature attorno ai 40-45 °C potrebbero ridurre completamente la capacità germinativa dei semi, per cui si consiglia di seminare in terreni con una buona struttura e una buona umidità (eccessiva in questo momento, ma pochi giorni di temperature elevate potrebbero cambiare la situazione) e ad una profondità adeguata alle condizioni pedoclimatiche. Per le semine di primo raccolto della soia ci troviamo invece nella situazione in cui la maggior parte deve essere ancora effettuata. Il consiglio è di non affrettare le operazioni di rientro in campo e di attendere che il terreno si trovi nuovamente in condizioni adatte alle lavorazioni meccaniche.

Per tutte le colture, le numerose piogge stanno ritardando i primi interventi di controllo meccanico delle infestanti. Si sottolinea quanto questi - i primissimi interventi - siano fondamentali per la buona riuscita delle diverse coltivazioni. Appena possibile, compatibilmente con lo sviluppo delle piante e con le condizioni del terreno, effettuare le prime operazioni di strigliatura e/o sarchiatura.

CONSOCIAZIONI

Nelle foto 5 e 6 la consociazione lenticchia/orzo mondo. L'orzo è in fase di fioritura e la lenticchia è ad inizio fioritura. Si segnala la presenza di afidi sull'orzo e sulle piante di cardo campestre e romice della zona.

Per quanto riguarda l'associazione cece/lino, il cece è stato pesantemente danneggiato ancora una volta dai colombi, anche se alcune pratiche dissuasive erano state messe in atto (prove su superficie limitata con fertilizzante dall'odore pungente e dissuasori sonori,). Per contro il lino non ha subito danni e sembra essere una coltura che ben si adatta alle nostre condizioni pedoclimatiche, fatto da tenere in considerazione per la messa a punto di rotazioni colturali.



Foto 5 - Lenticchia + orzo mondo.



Foto 6 - Dettaglio fioritura.

PIANTE SPONTANEE (INFESTANTI)

Nei seminativi si ritrovano diverse piante spontanee che possono darci qualche indicazione sullo stato di fertilità dei terreni. Continua con questo bollettino una panoramica su alcune delle specie che si possono osservare in questo periodo.

Grespino spinoso (*Sonchus asper*).

Pianta a ciclo annuale della famiglia delle Asteracee (foto 7) che può raggiungere il metro e più di altezza. La radice è a fittone, il fusto è cavo e presenta delle striature, le foglie basali riunite in rosetta e quelle superiori sono rade e senza picciolo (amplessicauli). Le orecchiette (lobi) delle foglie si avvolgono a "chiocciola" verso il fusto, il margine delle foglie presenta delle piccole spine, i fiori sono riuniti in capolini di colore giallo, portati su ramificazioni ombrelliformi.

Assieme alle specie congeneri *S. oleraceus* e *S. arvensis* sembra trovarsi a proprio agio su terreni a tessitura fine, concimati abbondantemente con azoto e potassio e con sintomi di compattamento-asfissia. È presente nei seminativi biologici ma è più facile trovarlo in primavera in quelli convenzionali, soprattutto in successione a mais, assieme ad altre specie della stessa famiglia, nei terreni non lavorati durante l'inverno (foto 8).



Foto 7 - Grespino spinoso con fiori.



Foto 8 - Flora spontanea su terreno coltivato precedentemente a mais.